

Adunanza del 26 dicembre 1912

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Benedetto, Guerra, Piretti, Rosmini e Verardo e il Direttore Generale Verci.
Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Clerici.

Il Direttore Generale e il Consigliere Benedetto riferiscono l'esito delle trattative per la concessione delle Agenzie di Parma, Modena e Cagliari.

Per l'agenzia di Parma sono richieste la produzione minima normale annua di L. 2.500.000 e la cauzione di L. 35.000. Dei concorrenti ammessi dal Consiglio il sig. Orlando Mentroni ha offerto di impegnarsi ad una produzione complessiva di 8 milioni nel quadriennio, l'ing. Carlo Caminada si impegnerebbe a raggiungere nei quattro anni sette milioni complessivamente, ed il sig. Manlio Magnani ha offerto la produzione minima di L. 1.500.000 per l'anno; L. 2.500.000 per il secondo; tre milioni per il terzo e tre milioni e mezzo per il quarto.

Poiché le informazioni ottenute sono ugualmente buone per i tre offerenti, il Consiglio, su proposta del Direttore Generale, delibera di scegliere l'offerta del sig. Manlio Magnani.

Per l'agenzia di Modena sono richieste la produzione minima normale di L. 2.500.000 e la cauzione di L. 35.000. -

Dai concorrenti ammessi dal Consiglio il sig. Gambiglio, sig. Riccoli ha offerte la produzione minima complessiva di due milioni per il quadriennio; il sig. Viole Riccoli assumerebbe l'impegno di una produzione complessiva di tre milioni e mezzo, ed i signori Aldo Maglietta e Francesco Raggi, associati, offrono di raggiungere la produzione minima di sei milioni e mezzo nel complesso dei quattro anni. Data la bontà dell'offerta, e tenuto conto anche delle ottime informazioni avute sul loro conto, il Direttore Generale ed il Consigliere Beneduce propongono che l'agenzia di Modena sia conferita ai signori Raggi e Maglietta.

Il Consiglio approva.

Per l'agenzia di Cagliari sono richieste la produzione minima normale annua di L. 1.000.000 e la cauzione di L. 20.000. -

Delle ditte ammesse dal Consiglio, la Società Bancaria Sarda ha offerto la produzione complessiva di L. 4.250.000, i signori Marcello e Emma Randaccio, associati, si impegnano a raggiungere complessivamente la produzione di L. 5.200.000 nel quadriennio, e la Società Ligure Sarda ha offerto la produzione complessiva di soli L. 1.000.000.

L'offerta migliore è quella della Società Bancaria Sar-

da, ma considerando che non conviene incoraggiarla ad uscire dal suo campo di azione senza buone colleganze tecniche, e che essa ha sede a Sassari, mentre sono ottime le referenze che si hanno sul conto dei signori Marcello e Anna Candas, i quali hanno anche presentato una combinazione con ottimi elementi del resto degli assicuratori, il Direttore Generale ed il Consigliere Beneduce propongono l'accoglimento della offerta Marcello - Anna.

Il Consiglio approva.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che il signor Aristide Mariotti, al quale è stata concessa l'agenzia della provincia di Massa - Carrara, aveva nel corso delle trattative dichiarato di non poter prestare la prescritta cauzione, né cauzione di L. 20.000, chiedendo che questa fosse ridotta a sole L. 15.000. Nel riferire l'esito delle trattative, egli non tenne conto di questa circostanza. Pregha quindi ora il Consiglio di voler deliberare in proposito, avendo il Mariotti insistito nella sua domanda.

Prof

Il Consiglio, considerando che per l'agenzia di Massa Carrara si è avuta la sola offerta del Mariotti, la quale per ogni altro riguardo è stata conveniente; e che non sarebbe prudente approntare l'idea di lasciare inoperosa l'agenzia; delibera di accondare, in via affatto eccezionale, la richiesta del signor Aristide Mariotti, e dà mandato al Direttore



4

Generale di far pratiche presso di lui per indurlo a com-
pletare la parte non restituibile della cauzione, mediante
depositi di L.500 per ogni anno, fino a quando essa sia rag-
giunta.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che
il cav. Cittadini, Sopratore della Casa degli affari a Mi-
lano, ha proceduto per suo incarico all'inventario delle
attività patrimoniali della Società "La Popolare"
la quale ha ceduto il suo portafoglio allo Istituto Na-
zionale. - L'inventario è stato esaminato e giudicato
regolarissimo dal Consigliere Guerra. Propone pertanto
che per il lavoro compiuto sia accordato al cav. Cittadini
un compenso di L.450.

Il Consiglio approva.

Il Direttore Generale, ricordate le precedenti delibera-
zioni del Consiglio relative all'impegno assunto dallo Istit-
uto Nazionale di ritolare la Società e ancora sulle eventuali
richieste di indennità del suo rappresentante comm. Brevi, ri-
ferisce che quest'ultimo non pare disposto ad accettare l'amministra-
zione degli immobili di proprietà dello Istituto, e anche anzi
oltre a ciò pare chiedere di compensi molto elevati per la con-
sua del suo mandato di rappresentanza.

Il Presidente aggiunge che il Comitato permanente

di fronte alla possibilità che il Basini voglia promuovere una causa giudiziaria, ha ritenuto che convenga allo Istituto di provvedersi fino da ora. Egli è d'avviso che sia necessario allo Istituto farsi fino da ora assistere in ogni suo passo verso il Basini da un solerte avvocato, al quale dovrebbe essere affidato il patrocinio delle sue ragioni nello accennato evento di una lite.

Il Consiglio, unanime, accoglie il parere espresso dal Presidente, e delibera di deferire a lui stesso la scelta dell'avvocato.

Il Direttore Generale da lettura di una lettera, in data 24 dicembre, con la quale il Marchese Canavese ha informato il Presidente che il Consiglio d'amministrazione della Fondiaria, nella sua adunanza del 15 corrente, ha ratificato la convenzione per la cessione del portafoglio della Compagnia allo Istituto Nazionale, approvando il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, persuaso che le condizioni ottenute nel compromesso in data 15 dicembre intervenuto fra i rappresentanti della Fondiaria e quelli dello Istituto Nazionale rappresentino nel loro complesso il migliore trattamento concesso dallo Stato per l'acquisto di portafogli di compagnie assicuratrici, a seconda delle dichiarazioni autenti degli organi più autorevoli dello Istituto stesso - approva il suddetto compromesso e domanda alla Presidenza, al Consiglio Delegato e al Direttore Generale di farne nella traduzione

Prof



-16-
in atto definitivo del compromesso tra la Fondiaria e l'Istituto Nazionale.

Il Marchese Canari fa poi premura per la ratifica del compromesso da parte del Consiglio d'amministrazione dello Istituto.

Il Vice Presidente Magaldi ed i Consiglieri Anacario e Benedetto dichiarano di essere sorpresi per le motivazioni dell'ordine del giorno di cui è stata data lettura, e riferiscono che tanto il Marchese Canari quanto l'avvocato Vercesi ed il Comm. Uoja, rappresentanti della Fondiaria, avevano esplicitamente assunto l'impegno di formulare d'accordo con essi le dichiarazioni con le quali la ratifica del compromesso di cessione del statuto doveva essere proposta al Consiglio d'amministrazione ed alla Assemblée della Fondiaria. Si sarebbe con ciò evitato che tali dichiarazioni potessero dare abito alla supposizione che da parte di negozianti dello Istituto Nazionale si sia voluto fare alla fondiaria, in confronto di altre società assicuratrici, un trattamento di favore.

Il Presidente esprime l'avviso che, anche nei riguardi della dignità dello Istituto, non converga di procedere all'ordine del giorno su riferito, che contiene una

motivazione incidentale meno opportuna. Per noi la comunicazione ha valore solo in quanto ci si riferisce che la Compagnia Fondiaria ha approvato gli accordi. E da parte nostra si provvederà alla ratifica della convenzione soltanto quando dai rappresentanti della Fondiaria si abbiano sicuri affidamenti che alla Assemblea della Compagnia la convenzione sarà presentata in una forma che risponda meglio alla verità, e soddisfi pienamente ad ogni altra benintesa esigenza delle Istituzioni Nazionali.

Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni dei negoziatori, e ricordando con quale accorgimento e con quanto tatto, nel corso di queste lunghe e difficili trattative, il Presidente abbia saputo personalmente tutelare gli alti interessi morali e materiali delle Istituzioni,

delibera di rinviare ad altra adunanza la ratifica della convenzione con la Fondiaria, deferendo frattanto al Presidente di appianare anche questa difficoltà nel modo che crederà migliore.

del

Il Direttore Generale ricorda come in una delle sue prime adunanze il Consiglio approvò l'assunzione in servizio, con l'anzuoto provvisorio di L. 300 mensili, del ragioniere Giuseppe Bivisacqua, proveniente dalla Società Anonima. Egli è rimasto finora a Genova, ed ha atteso allo studio

di un progetto di organizzazione delle assicurazioni popolari.

Concedendo ora di valersi dell'opera sua presso la Direzione Generale, il Direttore Generale, in considerazione della posizione che il Buitagna aveva presso l'Alleanza, propone al Consiglio di conferirgli il grado di vice capo Ufficio, con lo stipendio annuo di lire 4000, destinandolo al servizio del passaggio alle Tichet dei soci della Cassa Alleanza pensioni di Cerino, ed incaricandolo di studiare quale utilità possa trarsi dalla organizzazione della Cassa Alleanza in rapporto alle assicurazioni popolari.

Il Consiglio approva. v

Il Vice Presidente Magaldi riferisce che la Commissione da lui presieduta, in una adunanza tenuta il 24 dicembre, con l'intervento di tutti i suoi componenti e del Vice Direttore Generale, ha convenuto di proporre al Consiglio la presa in considerazione delle seguenti nuove domande per il conferimento di agenzie generali:

Per Sondrio.

Dott. Dino Massa e Giovanni Camagni.

Per Cuneo.

Marro cav. Casimiro



Per Roma -

Cappello Ing. Sinesio
Banca Provinciale Toscana

Per Aquila -

Volpe avv. Francesco e Giulina Biaggi Vincenzo
(presso atto dell'accordo)

Per Pisa -

Cassuto Cav. Alessandro e Simi Naut
Borghini Marconi

Per Livorno -

Cassuto Cav. Alessandro e Simi Naut
Moretano Crespi

Inf

Per Arezzine -

Mirino Angelo

Per Alessandria -

Quasso Giacomo

Per Torti -

Cardini Alberto
Giuseppe Dell'Amore



Per Vicenza

Casini Aniano

Per Cagliari

Avv. Giuseppe Sanna Randaccio e Fig.
Giovanni Marcello

Il Consiglio prende atto, approvando.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
Stroghe

Il Direttore Generale
C. De Luigi

Il Consigliere Segretario
G. Kopminj estensore